

Adunanza del 4 ottobre 1916

Presiede il Presidente Stringher. Sono presenti il Vice Presidente Magaldi; i Consiglieri Anselmi, Bonducci, Guena, Clerici, Raminini e Verardo; il Direttore Generale Cacci; i Sindaci Pisoni e Fagiolani. È giustificata l'assenza del consigliere Parretti.

1. Comunicazioni del Direttore Generale

a) Produzione

Il Direttore Generale riferisce intorno all'andamento della produzione, la quale, a tutto il 28 settembre u. s., ha raggiunto la cifra di N. 9.392 polizze, corrispondenti a L. 42.090.502, 46 di capitale da assicurare. Sono state emesse 8213 polizze, per L. 62.956.951 di capitale, e perfezionate 6523 polizze, per L. 51.998.587 di capitale assicurato, con una differenza in meno di L. 22.166.408 di capitale in confronto alla produzione perfezionata nel corrispondente periodo del 1915.

La produzione delle Compagnie autorizzate, dal 1° gennaio al 4 ottobre corrente, ha raggiunto complessivamente L. 23.615.873 di capitale assicurato, rappresentato da 1882 polizze. La produzione maggiore

spetta alle "Assicurazioni Generali" di Venezia con L. 5.593.800; e ad esse seguono la Compagnia di Milano con L. 5.474.787, e l'Adriatica di Trieste con L. 5.473.376.

b) Causa Baghino ved. Amoretti

Il Direttore Generale riferisce intorno all'esito, favorevole per l'Istituto, della causa promossa dalla Signora Baghino ved. Amoretti per la negata liquidazione della polizza di L. 20.000 emessa nel marzo 1914 su la testa del Sig. Nicolo Amoretti. Questi si suicidò prima che fosse decorso un anno dalla emissione della polizza, e però l'Istituto, in base all'art. 13 dei patti contrattuali, contestò il sinistro. La difesa della istante, vedova dell'assicurato, si fece a sostenere che quando la data di emissione della polizza risulti posteriore a quella della decorrenza del contratto, quest'ultima debba prendersi come termine di decorrenza dell'anno di cui si cita l'articolo 13; e che perciò nella fattispecie doveva l'anno farsi decorrere non già dal 4 marzo 1914, data di emissione della polizza, ma bensì dal 16 febbraio, giorno dal quale la polizza aveva avuto effetto; onde il suicidio dell'assicurato, avvenuto il 27 febbraio 1915, doverasi riconoscere avvenuto dopo

Orj



trascorso l'anno. Prevedendo, peraltro, che difficilmente questa tesi sarebbe stata accolta dal Magistrato, la difesa della Sig.^{ra} Amoretti sostenne ancora che, in ogni modo, la decadenza comminata dall'art. 13 dei patti di polizza non poteva avere efficacia se non nel caso di comprovato suicidio volontario, e non già quando il suicidio, come nel caso, appariva involontario. Sostenne, in altri termini, che l'art. 13 doveva interpretarsi come regolante la materia del suicidio in modo diverso e derogatorio dal disposto dell'articolo 425 del Codice di Commercio solo per quanto riguarda il suicidio volontario, e non per l'involontario, che per le regole del diritto comune non forma ragione di decadenza.

Ambedue le tesi prospettate dalla difesa dell'istante sono state sapientemente combattute dalla R. Avvocatura Generale Erariale; e specialmente la seconda di esse, dimostrandosi come l'articolo 13 delle condizioni di polizza delle Tesibute, e per la sua dizione e per il suo spirito, debba considerarsi regolante in modo derogatorio alle disposizioni di legge, tutta la materia del suicidio, e non già il solo suicidio volontario.

Alle ragioni delle Tesibute ha fatto buon viso il Tribunale di Roma, e contro la sentenza risultata

-39-

che sia stato finora prodotto appello.

c) Causa Laboglio

Il Direttore Generale riferisce intorno all'esito di un'altra causa, promossa dall'Ing. Giovan Battista Laboglio, di Corino, il quale, con citazione del 1° settembre 1915 chiamava in giudizio, avanti al Tribunale di Corino, tanto la Casa Mutua per le pensioni di Corino quanto l'Istituto Nazionale per sentir condannare detta Casa, e subordinatamente l'Istituto, al pagamento della somma di £10.000 ed inoltre l'Istituto in proprio al pagamento di altra somma di £15.000, il tutto a titolo di risarcimento per danni arrecatigli in conseguenza della sua revoca senza alcuna causa e senza preavviso di sorta dalla carica di Agente coperto fino dal 1898 presso la Casa Pensioni, e delle mansioni passate affidategli dall'Istituto Nazionale in seguito alla messa in liquidazione della Casa medesima, a sensi della legge 4 aprile 1912 N. 305.

Per quanto riflette l'Istituto, il Direttore Generale ricorda le providenze deliberate dal Consiglio di Amministrazione nello interesse della conservazione della parte di patrimonio della Casa che per le avvenute opzioni, doveva passare all'Istituto,

in base alle quali si consentì che l'organizzazione della Cassa continuasse temporaneamente ad essere adibita per la raccolta dei nuovi contratti a norma dell'art. 23 della citata legge 4 aprile e per la riscossione dei premi relativi ai contratti stessi, con le corrispondenti speciali provvigioni di acquisto e di incasso.

Ricorda altresì come in appresso, allo scopo di favorire il personale produttore della Cassa Pensioni e nello stesso tempo di disciplinarne il lavoro, si stabilì che gli Agenti della Cassa Pensioni potessero conservare il mandato rispetto alle assicurazioni dipendenti da trasformazione di quote di quote di partecipazioni alla Cassa Pensioni di Torino, a condizione però che si impegnassero di procurare all'Istituto affari di ordinaria assicurazione, rispetto ai quali sia per la produzione, sia per l'incasso dei relativi premi, avrebbero dovuto far capo ai singoli Agenti Generali dell'Istituto, per i accordi con costoro per assumere le funzioni di Agenti locali e di produttori per le assicurazioni ordinarie.

Lo Zaboglio si dimostrò inaccessibile ad ogni accordo con l'Agente Generale di Torino, erroneamente ritenendo che i suoi precedenti rapporti con la Cassa Pensioni gli dessero diritto ad avere una posi-



zione propria ed indipendente nell'Amministrazione dell'Istituto.

Ora il Tribunale di Torino si è testè pronunciato sulla controversia con sentenza 28 luglio - 3 agosto u.d., con la quale, dopo aver premesso che la vita dei contratti tra la Cassa Pensioni ed i propri Agenti fu troncata per fatto del Principe, in virtù cioè della legge 4 aprile 1912 senza che venisse loro attribuito o lasciato diritto alcuno ad indennità e nemmeno a preferenza nell'assunzione da parte dell'Istituto, ha respinto le domande dell'attore Laboglio in confronto di entrambi gli Enti convenuti, affermando che la Cassa con le circolari dirette ai propri Agenti in simile materia ha semplicemente agito come organo di trasmissione dell'Istituto, e che questo dal suo canto era nel pieno diritto di stabilire le condizioni di massima per la loro assunzione.

Orj

Per cui se lo Laboglio non credette di accettare tali condizioni, ciò implica rinunzia al mandato, e quindi non si può parlare né di licenziamento né di revoca di mandato che dia adito ad azione di risarcimento di danni.

Il Tribunale tuttavia, pur rigettando le domande attive, ha stimato di dover dichiarare compenso.



- 22 -
te le spese, ed a questo proposito sembra conveniente per intuitive ragioni di moderazione e di opportunità accogliere il concorde parere della R. Procura Generale e di quella Distrettuale, e cioè di non muovere per tal punto gravame a detta sentenza notificata il 19 settembre u. s. a cura del Regio Commissario della Cassa Pensioni, salvo ad appellare per incidente contro il capo riguardante la statuizione delle spese, qualora la sentenza fosse impugnata dalla parte avversaria.

2. Lavoro straordinario.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale il Consiglio ratifica le deliberazioni 29 luglio e 28 settembre scorsi con le quali il Comitato Permanentemente autorizza la Direzione Generale a disporre che presso l'Ufficio di Contabilità e presso l'Ufficio VIII fosse attuato il lavoro straordinario, per i due mesi di agosto e settembre nel primo e nel trimestre settembre-novembre nel secondo, con la spesa, rispettivamente di £ 3.500 e di £ 3.000

3. Dimissioni della Signorina Pagliari.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Su parere favorevole del Comitato Permanente,
 Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni della impiegata signorina Anita Pagliari, rassegnate con lettera del 21 settembre u.s., a far tempo dal 1° ottobre corrente.

Conferimento di Agenzie Generali.

Udita la relazione del Direttore Generale;

Il Consiglio approva le seguenti proposte del Comitato Permanente per il conferimento di Agenzie Generali:

Aquila. - Conferimento al Sig. cav. Ciolina, uno dei due concessionari attuali.

dy

Minimi di produzione: £2.000.000 per ciascuno dei due primi anni, mentre il Consiglio aveva preventivato £1.200.000 per il primo anno, e £1.500.000 nel secondo.

Rapporto del 5% sulla produzione eccedente £1.500.000. Cauzione £25.000. Obbligo di due Agenti viaggianti.

Orieti. - Esclusa la convenienza di rinnovare la concessione all'attuale titolare comm. Cespa, il Comitato, in seguito all'esame fatto, anche sopra luogo, della situazione, propone che l'Agenzia sia



conferita dall' on. Ramonzo, Vice Presidente del-
 la locale Camera di Commercio, il quale ha ac-
 cettato le condizioni preventivate dal Consiglio di
 Amministrazione, per una produzione di £ 800.000
 nel 1917 e £ 1.000.000 nel 1918. - Rappet del 5%
 per la produzione eccedente le £ 600.000 nel 1917 e
 le £ 800.000 nel 1918.

Cauzione £ 25.000. - Obbligo di un agente viag-
 giante.

Teramo. Esclusa la convenienza della confer-
 ma degli attuali concessionarii Sig.ⁿⁱ Proccchi e
 Narducci, il Comitato propone che ad ogni altro
 componente sia preferito il Sig. Michele Sgarro,
 attuale produttore della Agenzia Generale di qui;
 la dove ha dato ottimi risultati. Egli si impegna
 per una produzione superiore a quella preventivata
 dal Consiglio in £ 800.000 per 1917 e £ 1.000.000 per
 1918, obbligandosi a conseguire £ 1.000.000 in ciascu-
 no dei due anni.

Rappet del 5% per la produzione eccedente
 £ 700.000. - Cauzione £ 25.000.

Il titolare assume l'obbligo di viaggiare perso-
 nalmente.

Ancona. - All'attuale concessionario Sig. Marcaro, il quale malgrado abbia raccolto, a mezzo di prodotti, una discreta produzione, non ha mai dato prova di saper organizzare il lavoro nel capoluogo né in provincia, il Comitato propone che sia data la preferenza al notaio Sig. Maschi Novelli, il quale assume l'obbligo di una produzione di £ 1.200.000 nel 1917, e di £ 1.500.000 nel 1918, superiore cioè a quella preventivata dal Consiglio, rispettivamente, in £ 800.000 e £ 1.000.000.

Reappet del 5% per la produzione eccedente £ 400.000 nel primo anno e £ 1.000.000 nel secondo. Cauzione £ 20.000. Obbligo di un agente viaggiante.

OK

Cuneo. - Conferma dell'attuale concessionario Sig. Casimiro Marvo il quale assume obblighi corrispondenti alle previsioni del Consiglio di Amministrazione, per una produzione di lire 1.200.000 nel 1917 e £ 1.500.000 nel 1918.

Provvisori normali. - Cauzione £ 25.000. - Obbligo di un agente viaggiante.

Avellino. - Esclusa la convenienza di rinnovare la concessione all'attuale titolare Sig. Bonaccorsi, il



quale, per le sue molteplici occupazioni fuori dalla provincia non poteva accedere alla Agenzia; il Comitato, tenuto presente che il Sig. Gabriele Morcardi, che aveva concorso per le Agenzie di Caserta e di Salerno, aspirava ad ottenere una Agenzia nell'Italia Meridionale, ha trattato con lui, e propone al Consiglio di conferirgli l'Agenzia di Avellino alle seguenti condizioni:
 diverse da quelle presentate dal Consiglio:
 Produzione di L. 1.000.000 per ciascuno dei due primi anni. Rappet sulla produzione eccedente L. 500.000. Cauzione L. 20.000.

Facoltà per il Morcardi di svincolare la concessione del contratto dopo il primo biennio.

5. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Conosciuta la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Cooperativa.

Assicurato: Quattrocchi Cosentino Leonardo di anni 44.

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: Mista durata 19anni

Parere del Consulente medico: Attendere l'esito della proposta Istituto.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Nell'ottobre 1914

l'Istituto rifiutò una proposta presentata dal medesimo assicurato perché per notizie acquisite dalla Compagnia Generali, risultava affetto da ulcera facceterica con parziale distruzione di tessuti al. lummurica in atto con qualche cilindro ialino.

Una nuova proposta presentata all'Istituto nel giugno scorso trovò sempre in sospeso per non avere la nostra consulenza medica potuto procedere all'esame delle urine, il cui campione fu più volte inutilmente sollecitato alla nostra Agenzia di Palermo.

dy

La Compagnia Cooperativa, sollecita le nostre decisioni su questa polizza rimessaci fin dal giugno scorso, che avevamo tenuta sospesa per le ragioni sopra indicate. Allo stato delle cose nessun giudizio può darsi in merito alle condizioni sanitarie dell'assicurato; e solo in vista delle pressioni della Compagnia, che si sottopone questo contratto al l'on. Consiglio per quelle deliberazioni che crederà adot.



18.
Nato.

2) Compagnia di Milano
Assicurato Tommasi Giuseppe di anni 38
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto: . . . 4.000
Categoria: Mista durata 20 anni
Parere del Consulente medico: Accettabile con
soprapremio ernia

Conclusioni dell'Ufficio VII. Dall'esame
medico praticato risulta che gli anelli inguinati so-
no da ambo le parti dilatati; e l'assicurato dichiara
che non portando cinto si formano due punte d'er-
nia. Porta abitualmente un cinto doppio a molle
e non soffre disturbi dovuti all'ernia.

La Compagnia non ha ritenuto applicare il
soprapremio come abitualmente pratica l'Istituto
per i suoi assicurati ed in tal caso corrispondendo
le due tariffe si riscontra che il premio percepito
dalla Compagnia sarebbe minore di L. 6.50 annue
di quello della tariffa dell'Istituto (Istituto con
soprapremio ernia 473 lire - Compagnia L. 466.50).

Per coerenza si propende per il rifiuto di que-
sto rischio.

3) Compagnia Generali

Assicurato: Destro Ermino di anni 31

Capitale della Compagnia: £ 6.000

Quota parte Istituto: " 2.400

Categoria: $\frac{1}{2}$ Mista - $\frac{1}{2}$ Termine fisso durata 10 anni

Parere del Consulente medico: Era quasi buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII. Il padre dell'assicurato morì a 54 anni per paralisi cardiaca. Un fratello a 16 anni per tubercolosi polmonare e altri 6 fratelli in tenera età. La prima moglie a 26 anni per laringite specifica.

Dr

Sulla testa dello stesso assicurato fu accettata una precedente cessione di un contratto perveruto dalla Compagnia Generali (Polizza 1899 - Set. 12/10) con l'applicazione di un sovrappremio sanitario per essere il medesimo affetto da varici agli arti inferiori.

In merito a tale cessione il nostro Consulente medico D. Silvestri con concludeva « fra quasi buono e mediocre per il gentilizio. L'assicurato appare sano e ben costituito. »

Il contratto fu poi rescisso.

Per il presente contratto la Compagnia non



ritenne di applicare il soprappiù sanitario. Che è in dubbio per l'accettazione.

1) Compagnia Adriatica

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Annata	Parere del Consulente medico dell'Istituto
Bellini Felice	23	5.000	2.000	Mista	25	Accettabile
De Angelis Luigi	28	2.500	1.000	"	25	Accettabile con soprappiù emia
Guerci Alfonso	38	10.000	4.000	Effetti multipli	22	Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VII. È da farsi presente che le suaccennate polizze includono la copertura del rischio di guerra per la quale venne corrisposta l'addizionale del 2% del capitale che ha effetto purché siano in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi, che si dovrebbe credere non ancora avvenuta nei confronti degli assicurati; sicché se essi venissero chiamati in servizio militare fra 3 mesi circa l'Istituto si troverebbe esposto colla sola addizionale del 2%.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione del 40% dei seguenti rischi:

1) Compagnia Adriatica

Assicurato: Spada Giovanni di anni 45
 Capitale della Compagnia: L. 5.000
 Quota parte Istituto: " 2.000
 Categoria: Effetti Multipli durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: Tra quasi buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Il due fratelli morti 20 anni fa per tubercolosi, si contagiaron in seminario in seguito ad assistenza fatta ad altri compagni affetti da tale malattia, e per aver condotto vita di privazioni. Però quando entrarono in seminario erano in ottima salute. Nella sua famiglia non si verificò altro caso di tubercolosi, e i suoi antenati, si può diretti furono tutti longevi.

dy

L'assicurato appare sano e robusto.
 Si proferisce per l'accettazione di questo rischio.

2/ Compagnia Adriatica

Assicurato: Guzzani Emilio di anni 42
 Capitale della Compagnia: L. 10.000
 Quota parte Istituto: " 4.000
 Categoria: Vita intera p. 4. durata 10 anni
 Parere del Consulente medico: Tra buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII. Il padre è morto



a 49 anni per apoplezia, la madre a 74 anni per diabete, una sorella a 51 anni per ustioni, tutti gli altri congiunti godono ottima salute. Nei riguardi dell'entità del rischio da assumersi sopra la testa dell'assicurato, il Comitato delte parere favorevole.

È da notarsi che il contratto garantisce gratuitamente il rischio di guerra per gli iscritti alla Milizia Territoriale, al quale si ritiene appartenenza l'assicurato, senza limite di somma, purché il contratto sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi, condizione questa che potrebbe verificarsi fra tre mesi circa.

3) Compagnia Generali

Assicurato: Chiappa Giuseppe di anni 38
 Capitale della Compagnia: L. 20.000
 Quota parte Versute: " 8.000
 Categoria: Termine fisso durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Il padre dell'assicurato è diabetico; ma però il medico della Compagnia non crede che l'assicurato abbia disposizioni a ciò. Per il rimanente niente di notevole. È da



ritenerlo?

Si propende per l'accettazione?

4) Compagnia Generali

Assicurato: Milani Mario di anni 43

Capitale della Compagnia: L. 3.000

Quota parte Istituto: " 1.200

Categoria: Mista durata 12 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e moderato.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Il padre è morto nell'età di 55 anni per tubercolosi polmonari; la madre a 46 per malattia uterica in seguito a parto, e 5 fratelli in tenera età per malattie non ricordate. L'assicurato appare sano e robusto, decisamente grasso.

OK

Si propende per l'accettazione?

5) Compagnia di Milano

Assicurato: Provano Marco di anni 35 1/2

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: Mista durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e moderato.



Conclusioni dell'Ufficio VII°. Il padre dell'assicurato morì a 54 anni per cardiopatia (vizio organico). Una sorella a 15 anni per catarro bronchiale a lento decorso di cui non è stato possibile accertare se trattarsi di fatto specifico.

L'esame minuzioso praticato dal medico della Compagnia per accertarsi della presenza eventuale di forme tubercolari nell'assicurato, lo esclude in modo assoluto; anche le informazioni che detto medico ebbe cura di prendere dopo la visita, lo persuasero che la forma morbosa della sorella non sia stata specifica.

Si riscontra una notevole quantità di fosfati acidi nelle urine che però è a ritenersi come fatto transitorio.

Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio.

2) Compagnia di Milano
 Assicurato: Macina Vito di anni 60
 Capitale della Compagnia: L. 5.000
 Quota parte Istituto: " 2.000
 Categoria: Mista durata 12 anni
 Parere del Consulente medico: tra buono e mediocre
 Conclusioni dell'Ufficio VII°: Il padre morì a 60 anni per cirrosi epatica, era un bevitore. La ma-

due a 43 anni per marasma senile. Un figlio a 24 anni per morbo di bozzini.

L'assicurato appare sano e robusto, ma data la sua età (anni 60) si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio.

4) Compagnia Milano.

Assicurato: Ranza Raffaele di anni 36 1/2

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e non dice

OK

Conclusioni dell'Ufficio VII. Il padre è morto nell'età di 37 anni per broncopneumite di natura tubercolare della durata di circa 3 mesi.

Questo, a dichiarazione dell'assicurato è l'unico fatto sospetto che si riscontra nella sua famiglia. La madre dell'assicurato è vivente e in buona salute come pure i fratelli, la consorte e il figlio.

L'assicurato ammalato di tipo 3 anni fa, all'inizio di lievi disturbi, non sospettò che si trattasse di una bronchiite nel dicembre 1914 durata pochi giorni che non assunse neppure l'aspetto di vera malattia.



Il fatto anamnastico sopra ricordato che condusse a morte il padre, richiamo il medico della Compagnia ad un più attento esame sugli organi del respiro dell'assicurato, che non presentarono fatto alcuno degno di nota.

Si propende per l'accettazione di questo rischio.

8) Compagnia Adriatica
Assicurato: Gasparetti Guglielmo di anni 42
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto: " 4.000
Categoria: Effetti Multipli durata 20 anni
Parere del Consulente medico: Tra quasi buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Il padre è morto a 50 anni per pleuro-pneumonia acuta; la madre pure a 50 anni, si crede per ferina cistica addominale. L'assicurato appare sano e robusto, ha leggera intertignine scrobale.

Si propende per l'accettazione.

9) Compagnia Adriatica
Assicurato: Ragniti Milziade di anni 39
Capitale della Compagnia: L. 10.000 L. 10.000
Quota parte Istituto: " 4.000 " 1.500



Categoria: Mista durata 21 anni

Parere del Consulente medico: Rifiuto; quasi buono.

Conclusioni dell' Ufficio VIII. L'on. Consiglio ebbe già a rifiutare l'accettazione della quota parte del rischio per altro contratto stipulato sulla testa dello stesso assicurato per non avere la Compagnia Generali, da cui proveniva la cessione, applicato il soprappremio per rischio professionale da noi richiesto per una assicurazione presentataci direttamente nel gennaio 1913; data la qualita dell'assicurato: « proprietario di officina meccanica e rappresentante di motocicli ».

Chj

La Compagnia Adriatica a sua volta non ha creduto di applicare il soprappremio anzidetto concedendo inoltre la garanzia gratuita per la cessazione dal pagamento dei premi in caso di invalidita.

È pure da tener presente che appartenendo l'assicurato alla Milizia Territoriale la Compagnia concede gratuitamente la copertura del rischio di guerra purchè il contratto sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi.

Per coerenza si propone il rifiuto.

10) Compagnia Adriatica



Assicurato: Prospero Alessandro di anni 39

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: Effetti Multipli durata 25 anni

Parere del Consulente medico: tra buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII: Un fratello dell'assicurato morì a 29 anni per tubercolosi polmonare, unico caso che si riscontra nella famiglia e dovuto forse ad una vita assai affaticata che il medesimo Atto a condurre.

Il padre di anni 63, la madre di anni 64 sono sani. Un fratello di anni 34 trovasi pure in buone condizioni di salute. Nel 1903 l'assicurato soffrì di polmonite destra di cui guarì completamente con crisi in ottava giornata e convalescenza di 20-30 giorni.

Si propende per l'accettazione.

11 Compagnia Adriatica

Assicurato: Chelossi Augusto di anni 43

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota Istituto: " 2.000

Categoria: Azioni durata 15 anni

Parere del Consulente medico: tra quasi buono e mediocre (vedi gentilezza)



Conclusioni dell'Ufficio VII. Il padre morì a 63 anni per apoplessia, la madre a 47 anni per polmonite, una sorella a 30 anni per infezione erisipolosa; e un'altra a 16 anni per grande aneuria. L'assicurato appare sano e di costituzione robusta.

È da notare che per quanto si riferisce agli obblighi militari, appartenendo il medesimo alla Milizia Territoriale, le condizioni del contratto stabiliscono la garanzia gratuita del rischio di guerra, purché l'assicurazione sia in vigore da almeno sei mesi; cosa questa che potrebbe verificarsi fra tre mesi circa.

12) Compagnia Adriatica

Orf

Assicurato: Fanotti Leo di anni 47.
 Capitale della Compagnia: L. 10.000
 Quota parte Istituto: „ 4.000
 Categoria: Vita Intera premio vitalizio
 Parere del Consulente medico: tra quasi tuo, no e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII. Il padre dell'assicurato è morto a 62 anni per arteriosclerosi, tutti gli altri congiunti sono in ottima salute. L'assicurato appare robusto tendente però all'obesità. Si propende per l'accettazione.



13 / Compagnia Di Milano
 Assicurato: Brunelli Vittorio di anni 52
 Capitale della Compagnia: L. 3.000
 Quota parte Istituto: . 1.200
 Categoria: Mista durata 15 anni
 Parere del Consulente medico: tra quasi buono
 e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII. Sulla testa
 dell'assicurato abbiamo già un contratto diretto
 (N. 58177) per un capitale di L. 5.000, nella forma
 vita intera a premi temporanei per 20 anni. Il
 Consulente medico dell'Istituto giudicava il rischio
tra buono e mediocre.

Il padre è morto a 64 anni per pleuro pneumo-
 nite, la madre a 76 anni per probabile tumore adde-
 minale.

L'assicurato ha sofferto a 12 anni di leggera pleu-
 rite essudativa guarita perfettamente in un mese.
 Ha 44 anni, trovandosi per ragioni di ufficio a Cam-
 jobasso, contrasse febbri malariche accompagnate da
 enterocolite di cui guarì bene senza postumi, dopo
 due mesi.

Il medico della Compagnia, dall'insieme dei da-
 ti ricavati dall'esame sommario, giudica l'assicurato
 persona sana e discretamente robusta, e ne consiglia



L'accessazione. Anche noi siamo dello stesso parere.

11) Compagnia Generali

Assicurato: Tuse - Masini Alise di anni 24

Capitale della Compagnia: L. 136.000

Quota parte Istituto: " 54.400

Categoria: Capitali differiti durata 17 anni

Pareri del Consulente medico: manca

Conclusioni dell'Ufficio VII. La polizza

N. 11793 che l'assicurato stipulò con l'Istituto

il giorno 8 luglio 1913 trovasi ridotta per il man-

cato pagamento del premio scaduto il 29 giugno

u.s. - fu a suo tempo avvertito l'Ispettore Signor

Conte Roberto Corvi, per tentare di dissuadere

l'assicurato dalla determinazione presa e di affu-

rare in pari tempo se e quanta parte potesse

averne avuto la concorrenza.

11

Risponderà il V. Ispettore in data 9 a-

gosto u.s.: « Non è il caso di fare altri tentativi

per dissuadere il Masini dalla determinazione

di sospendere il contratto, per ora, non intende né

continuare i pagamenti, né decidersi ad affare nuo-

vo. Egli desidera la riduzione della polizza.

Nella sua determinazione nulla ha da fare

la concorrenza. Né sono più che certi. »



Il 31 agosto ultimo le "Generali" rimetteranno per
la legale emione, il presente contratto. Avvertim-
mo del fatto nuovamente il Sig. Isputton Conte
Corder ed egli risponderà in data 23 settembre sci-
so: "..... feci tutto il possibile per incon-
trarmi col Duca Measin ancora militare.

Egli mi disse allora che quando combui l'af-
fare delle 100 mila lire con noi, per quanto avessimo
obbligati con le "Generali", pure in forza delle nostre
personali insistenze, e per far piacere alle zie
Maranesi di Este, preferì quella colta noi, ma
coll'intenzione di abbandonare la polizza dopo tre
scorsi i tre anni, per accontentare così anche le
Generali presso cui era assicurato, per tanti anni con-
tro gli incendi e contro la grandine su tutte le sue
vaste proprietà; ed avendo avuto, ancor vivente il pa-
dre suo, ed anche recentemente, parecchi sinistri, gli
vennero liquidati sempre con tale prontezza, lar-
ghezza e generosità da essere loro obbligati e ricono-
scenti, e poi anche perché per questo affare vita
gli hanno usato tali facilitazioni, cosa che noi
non gli abbiamo volute fare prima, da poter dire
di aver fatto un buon affare e non una polizza di assicu-
razione.

Di fronte a tali argomenti feci comprendere al Duca

„tutto il mio rimpianto ed anche il mio risentimento,
 „ma dovette rinunciare alla speranza di ripigliare l'affare,
 „solo desideroso di riguadagnare il perduto vendicandomi
 „con lo sfornare gli altri.»

Si è ritenuto sottoporre all'on. Consiglio quanto sopra per quelle deliberazioni che crederà adattare.

15) Compagnia Adriatica

Ossicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Sostituito	Categoria	Durata	Parere del Consulente medico dell'Istituto
Javarone Pietro	29	5.000	2.000	Mista	20	Accettabile
De Gasparis Teodoro	26	5.000	2.000	"	24	"
Aspnesi Mario	27	10.000	4.000	Vita intera	-	"
Butoldo Martino	24	10.000	4.000	Effetti multipli	25	"
Carluccio Alessandro	26	5.000	2.000	"	25	"
Turletto Ludovico	30	5.000	2.000	Mista	20	"
Borsellini Vico	39	10.000	4.000	"	21	"

Conclusioni dell'Ufficio VII: È da far presente che i predetti assicurati iscritti tutti alla Milizia territoriale sono stati riformati dal servizio militare.

Se ora venissero sottoposti a nuova visita, dichiarati idonei e chiamati alle armi (in una media di 4 mesi) l'Istituto si troverebbe esposto in base alle con-

zioni di polizza dell'Adriatica, che concedono gratuitamente per i territoriali, il rischio di guerra senza limite di somma, purché la polizza sia in vigore da sei mesi all'atto della chiamata alle armi, a garanzia tale rischio senza sopra-premio.

Dal lato sanitario nulla ho da eccepire.

16. Compagnia Adriatica

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Quota	Parere del Cons. San. medico dell'Istituto.
Manfredi Manfredi	42	15.000	6.000	Mista	23	Accettabile
Bonetti Alfonso	41	5.000	2.000	termine fuso	25	

Conclusioni dell'Ufficio VIII. È da far presente che i predetti assicurati appartengono alla M. C. per la quale la Compagnia concede la garanzia gratuita del rischio di guerra senza limite di somma purché la polizza sia in vigore da sei mesi dalla chiamata alle armi. Dal lato sanitario nulla ho da eccepire.

Dopo di che, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Spanghe

Il Direttore Generale

A. Rossi

Il Consigliere Segretario

Alf. Minich estensore

